

ANNO XVIII - N° 209 - Settembre 2023

A mia moglie

di Paolo Corradini

lo so. e non chiedermi perché è un sapere profondo che sale dal fondo dell'anima. ed ho imparato a non contestare la sua terribile autorità. So che se tu scomparissi e all'improvviso mi trovassi a vagare per le incolori stanze degli occhi, cieche della tua immagine, impazzirei. Allora, anche la tua vecchiaia che così tenace e assidua corrompe irriverente la bellezza di un tempo, di nuovo apparendomi sarebbe grazia che tutto illumina. E ti direi non so con che verbo, col solo sguardo se mai, libero infine dal desiderio che ai miei occhi non manchi di nulla. Che anche la debolezza che ti affatica è uno dei nobili volti della tua vita che sempre risplende. E che è una forza lo scandalo dell'amore.